

OSSERVATORIO NORD EST

La crisi economica tra i
cittadini del Nord Est

Il Gazzettino, 03.03.2009



NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 26 e il 28 gennaio 2009. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1021 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Giovanni Pace ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

OCCASIONE DI RIFLESSIONE PER RITROVARE COMPETITIVITA'

di Silvia Oliva

Il disagio, l'incertezza sul prossimo futuro, la difficoltà a capire quali saranno i cambiamenti portati da questa importante crisi internazionale sono palpabili anche per la strada, al ristorante, in treno. E' un generale preoccuparsi e interrogarsi su quanto la crisi colpirà anche ciascuno di noi. Perché per molti la crisi è ancora solo sui giornali e non tocca direttamente la propria quotidianità, le proprie scelte di consumo, il proprio lavoro. La sensazione è quella di un forte clima di sfiducia che attraversa la società e l'economia, generando tensione e una continua rincorsa alle informazioni, ai dati che possano definire l'intensità e la durata della crisi.

Guardando alle famiglie del Nordest e alle loro indicazioni su quanto siano cambiati nell'ultimo anno i comportamenti di consumo viene da pensare che le caratteristiche e le specificità di quest'area abbiano in qualche modo mitigato gli effetti della crisi. Così la flessibilità delle imprese, la scelta di rapportarsi con la finanza in modo e in misura "sana", l'insieme delle relazioni con un mondo del credito attento alle esigenze delle aziende del territorio, da un lato; l'importanza della rete e dei sostegni basata sulle famiglie, l'imprenditorialità delle persone, il valore del lavoro, dall'altro hanno rappresentato e rappresentano un'importante diga agli effetti gravi che la crisi sembra avere in altre realtà. Certo l'apertura ai mercati esteri delle imprese adesso sta avendo effetti importanti sulle aziende locali che devono fronteggiare, accanto alla perdurante debolezza della domanda domestica, una forte contrazione della domanda internazionale. Tuttavia, questo stesso necessario riposizionamento fuori dei confini nazionali è stato nel corso degli ultimi dieci anni la leva portante della trasformazione che ha attraversato il nostro sistema produttivo, portandolo a rinnovarsi, riqualificarsi e a puntare sull'innovazione delle tecnologie, dell'organizzazione, del lavoro. Permettendo al Nord Est di acquisire nuovi punti di forza, accanto a quelli tradizionali. I risultati del sondaggio realizzato da Demos mettono, infatti, in luce un Nord Est in cui nel complesso le famiglie vivono ancora una situazione positiva complice la tenuta dell'occupazione, i virtuosi comportamenti di risparmio, l'elevata quota di famiglie proprietarie della casa e un livello di benessere diffuso e superiore alla media nazionale. Tuttavia, questi elementi non devono diventare un paraocchi in grado di limitare la necessaria attenzione che ciascuno deve prestare al rischio che quest'area,

anziché sfruttare il proprio ruolo, le proprie capacità e specificità, si adatti a una crescita modesta e assuma un ruolo di periferia dello sviluppo. Piuttosto la crisi può diventare un'occasione di riflessione in cui ciascuno - persone, imprese, politica, associazioni - puntino con forza a favorire, nel privato come nel pubblico, tutti gli investimenti e le riforme necessarie per conquistare nuovi e indispensabili elementi di competitività.

ECCO COME IL NORD EST SOPRAVVIVE ALLA CRISI

di Fabio Bordignon

La crisi c'è. E si vede. I cittadini del Nord Est ne colgono i diversi segni, piccoli e grandi: guardandosi intorno, anche dentro le proprie mura domestiche. Alcuni di questi sono stati catalogati e "misurati" dal sondaggio periodico dell'*Osservatorio sul Nord Est*. Dal ricorso, sempre più diffuso, a strategie di risparmio (magari preventivo) fino a vere e proprie rinunce: è lunga la lista degli indizi proposti dall'indagine realizzata da *Demos per Il Gazzettino*.

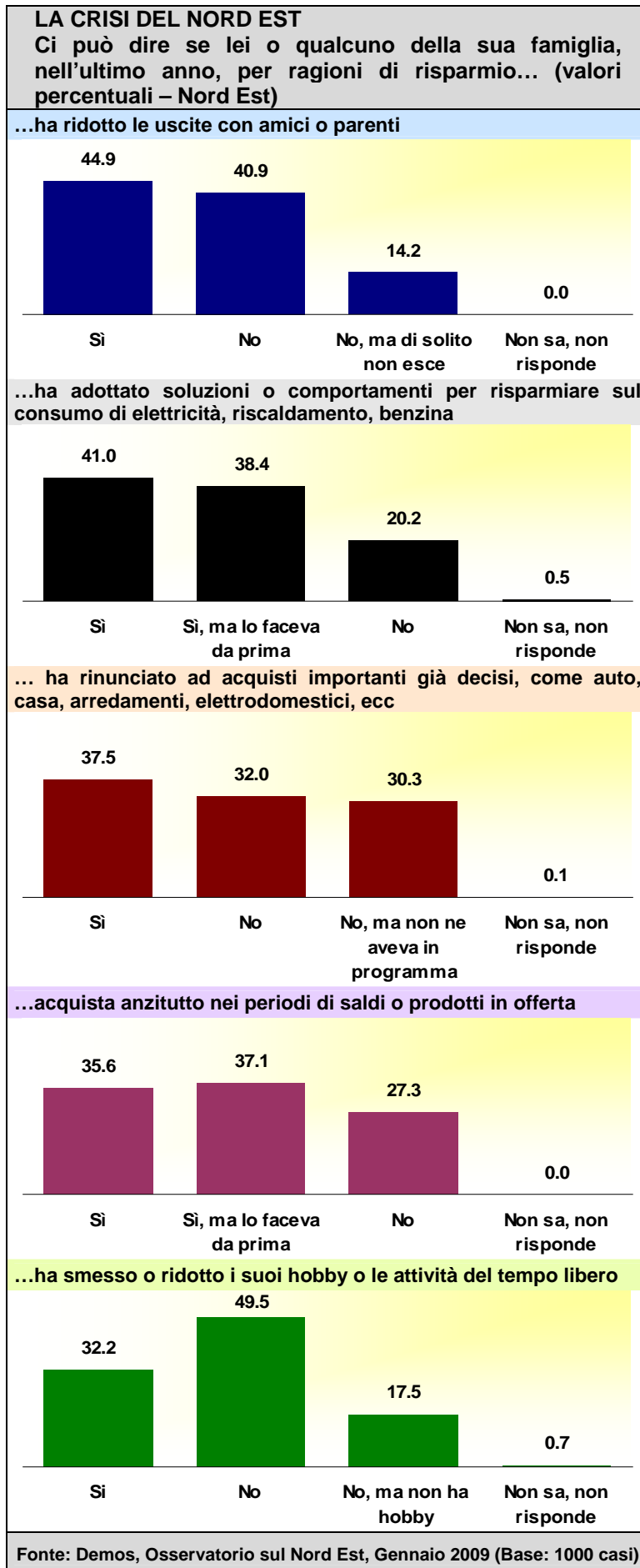
Non è grande la distanza tra il Nord Est e l'Italia: almeno a giudicare dalla percezione dei cittadini, i sintomi della crisi sono "visibili", più o meno con la stessa intensità, nell'area nord-orientale come nel complesso della penisola. I dati rilevati nel Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e in provincia di Trento sono (nella media) leggermente più bassi, rispetto a quelli registrati poche settimane prima a livello italiano, ma gli scarti non sono significativi. La crisi sembra incidere, con diverse modalità, un po' in tutte le diverse classi sociali, mentre, dal punto di vista dell'età, gli elementi di maggiore "disagio" tendono ad insistere soprattutto sulle classi medio basse: quelle dei "giovani adulti".

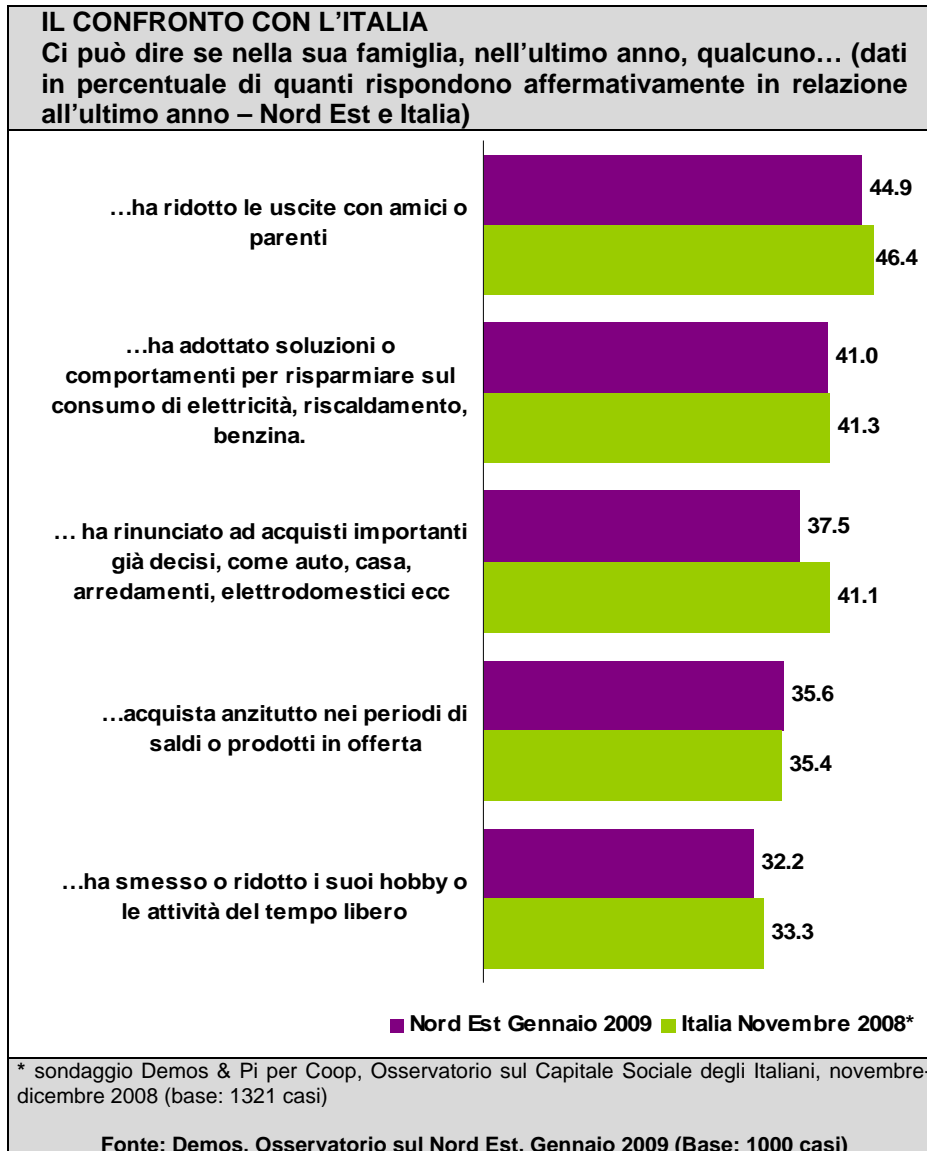
I "tagli" apportati dai rispondenti (e dalle loro famiglie) riguardano anzitutto le spese legate al tempo libero: il 46% delle persone intervistate afferma di avere ridotto, nel corso dell'ultimo anno, le uscite con amici o parenti. Quasi una persona su tre ha visto ridursi la quota di denaro dedicata agli hobby e al tempo libero. La punte più elevate, su entrambi gli indicatori, si registrano fra i 25 e i 44 anni, dove la crisi ha indotto oltre la metà dei rispondenti a studiare strategie di riduzione della spesa come quelle appena menzionate. Del resto, si tratta, con ogni probabilità, delle fasce dove i livelli di partenza erano più elevati: dove il senso di deprivazione, per quanto riguarda questo tipo di attività, rischia di farsi sentire con maggiore forza.

Per converso, sui più giovani – coloro che hanno meno di 25 anni – la crisi sembra avere un impatto più morbido. Forse perché, rispetto alle classi limitrofe, vivono ancora con i genitori e sentono minore pressione nella gestione del budget domestico. Del resto, è a partire dai 25 anni, con una concentrazione soprattutto fra i 35 e i 44, che si rilevano le maggiori rinunce per quanto concerne i "grandi acquisti" (quelli che in genere si associano alla formazione o alla gestione del nucleo familiare): rinunce

per quanto attiene all'acquisto dell'auto, della casa, dei mobili e degli elettrodomestici. Complessivamente, circa il 38% del campione interpellato da Demos è stato costretto ad un sacrificio di questa natura.

Ma il momento di difficoltà economica influisce, in modo visibile, anche sulle spese di tutti i giorni. Producendo, in alcuni casi, comportamenti virtuosi sotto il profilo dell'etica ambientale. Il 41% delle persone intervistate, ad esempio, dichiara di avere adottato soluzioni per il risparmio energetico: per quanto riguarda il consumo di elettricità, il riscaldamento e il carburante. Negli ultimi dodici mesi è inoltre aumentato, in base ai risultati del sondaggio, il ricorso ai saldi e ai prodotti in offerta: il 36% delle persone, nell'area nordorientale, dichiara di seguire con maggiore attenzione, rispetto al passato, le diverse possibilità di ottenere prodotti scontati.





IL FATTORE ETA'							
Ci può dire se nella sua famiglia, nell'ultimo anno, qualcuno... (dati in percentuale di quanti rispondono affermativamente in relazione all'ultimo anno in base alla classe d'età)							
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	TUTTI
...ha ridotto le uscite con amici o parenti	31.5	55.5	56.8	45.2	44.0	35.0	44.9
...ha adottato soluzioni o comportamenti per risparmiare sul consumo di elettricità, riscaldamento, benzina.	37.0	47.9	53.0	38.5	41.5	28.8	41.0
... ha rinunciato ad acquisti importanti già decisi, come auto, casa, arredamenti, elettrodomestici ecc	23.0	37.0	47.5	43.9	41.6	28.7	37.5
...acquista anzitutto nei periodi di saldi o prodotti in offerta	34.9	37.6	47.7	39.5	31.8	22.3	35.6
...ha smesso o ridotto i suoi hobby o le attività del tempo libero	23.0	41.9	45.7	29.6	28.6	22.8	32.2
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2009 (Base: 1000 casi)							

LA CRISI NEL TERRITORIO Ci può dire se nella sua famiglia, nell'ultimo anno, qualcuno... (dati in percentuale di quanti rispondono affermativamente in relazione all'ultimo anno in base alla regione o provincia autonoma di residenza)				
	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	TUTTI
...ha ridotto le uscite con amici o parenti	42.2	46.1	41.3	44.9
...ha adottato soluzioni o comportamenti per risparmiare sul consumo di elettricità, riscaldamento, benzina	44.7	41.9	36.1	41.0
... ha rinunciato ad acquisti importanti già decisi, come auto, casa, arredamenti, elettrodomestici ecc	37.1	37.7	36.9	37.5
...acquista anzitutto nei periodi di saldi o prodotti in offerta	36.4	36.9	30.5	35.6
...ha smesso o ridotto i suoi hobby o le attività del tempo libero	34.7	32.7	29.6	32.2
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2009 (Base: 1000 casi)				

IL FATTORE PROFESSIONALE								
Ci può dire se nella sua famiglia, nell'ultimo anno, qualcuno... (dati in percentuale di quanti rispondono affermativamente in relazione all'ultimo anno in base alla categoria socio-professionale)								
	Operaio	Tecnico, impiegato funzionario	Imprenditore, lav. autonomo	Libero professionista	Studente	Casalinga	Pensionato	TUTTI
...ha ridotto le uscite con amici o parenti	51.6	52.8	46.7	52.9	29.3	43.7	36.1	44.9
...ha adottato soluzioni o comportamenti per risparmiare sul consumo di elettricità, riscaldamento, benzina	46.2	43.0	54.1	44.3	40.6	36.5	34.1	41.0
... ha rinunciato ad acquisti importanti già decisi, come auto, casa, arredamenti, elettrodomestici ecc	40.3	39.2	50.8	43.1	17.9	40.1	30.6	37.5
...acquista anzitutto nei periodi di saldi o prodotti in offerta	40.2	37.7	34.3	51.8	37.6	45.4	21.9	35.6
...ha smesso o ridotto i suoi hobby o le attività del tempo libero	40.4	34.9	33.1	37.0	23.1	30.1	25.2	32.2
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2009 (Base: 1000 casi)								